Anno X N. 6 — Udine Lunedì-Martedì 10-11 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DURA SCHIAVITÙ

Non v'ha giorno, si può dire, in cui non s'oda ripetere in tutti i tuoni che una delle conquiste per cui l'età moderna andrà famosa è la libertà di coscienza. Qualcuno, attaccato alle vecchie idee, si permette d'essere d'opinione contraria; ma guai a lui se si fa sentire a dir il parer suo. Gli si dà allora sulla voce, lo si proclama reazionario, oscurantista, gli si applicano altri tanti titoli consimili. Avviene, però di spesso, che coloro stessi, che sono più arrabbiati nel sostenere che non ci fu mai tempo in cui gli uomini fossero così liberi di pensare come ora, si incaricano di fornirci le prove più luminosamente evidenti del contrario; ci mostrano come sia falso quanto essi vanno proclamando, come le loro sieno parole e null'altro, distrutte a pieno dai fatti.

E' quello che vedemmo recentemente accadere in occasione della morte di Paolo Bert, che si vuole si sia convertito in quell'estremo punto, quando le cose del *mondo ci si* presentano certo sotto un aspetto ben diverso da quello sotto cui ci apparivano prima. Il dubbio che esso si sia convertito agita febbrilmente gli organi del libero pensiero, i quali vanno a gara affermando che è impossibile che la cosa abbia ombra di fondamento. Noi non vogliamo asserire che il noto miscredente sia rientrato nel seno della Chiesa, finchè non s'abbiano notizie assolutamente autentiche, per quanto grande potesse essere il conforto dei cattolici, giacchè quanto più un uomo si è allontanato da Dio tanto più il suo ritorno è fecondo di insegnamenti e di edificazione.

Ma quale meraviglia non destano gli organi del così detto libero pensiero coll'accanimento che pongono a provare che Paolo Bert non si è convertito, a volere che ciò non sia assolutamente avvenuto, quindi a volere che egli non abbia fatto uso di quella libertà da loro proclamata ogni giorno come possesso inalienabile dell'uomo! La *Republique française* e l'*Intransigeant* pretendono incriminare la signora Bert nel caso che la conversione fosse avvenuta; e quest'ultimo organo si mostra tanto amante della libertà da proporre che si annulli la legge con cui le veniva concessa una pensione vitalizia. E volete sapere perchè? Perchè la signora Bert, secondo le espressioni di questi liberalissimi giornali, non avrebbe difeso abbastanza il moribondo dall'invasione del clero cattolico.

Dunque, secondo questa gente, che proclama così alto il libero pensiero, la famiglia deve sequestrare il moribondo, deve opporsi alle sue ultime volontà ed alla esecuzione loro; tutti i membri della famiglia devono divenire altrettanti secondini, e fare guardia gelosa perchè non si avvicini un sacerdote al letto dove l'infermo è alle prese colla morte. Chieda pure il poveretto ad alta voce quei sacramenti, di cui s'era dimenticato, quando apparteneva solo alla terra, quando il cielo non gli appariva se non un punto lontano, lontano; esprima pure l'intenzione di convertirsi. No, egli non è più padrone di sè, egli appartiene solo al passato, a quelli che gli facevano plauso per la sua miscredenza; la *volontà* sua *non può disporre più nulla.*

E' così barbara questa dottrina che nessun popolo selvaggio l'accetterebbe, e pure è messa in pratica da coloro che gridano ad ogni ora libertà, da coloro che non rifuggono di attentare a quanto v'ha di più sacro al mondo, all'ultima volontà del morente.

L'assurdità che v'è nella pretesa di questi liberi pensatori deve essere ammessa anche da chi sia men disposto ad usare della logica. Come? Un uomo può fare testamento allorchè giunge alla sua ora estrema, può disporre di quanto possiede, può manifestare desideri ragionevoli colla certezza che quelli lo amano si faranno uno stretto dovere di compierli, e non potrà provvedere circa a quanto riguarda l'anima sua? Dunque la sua volontà è incatenata, dunque, per accontentare quelli che si dicono liberi pensatori, egli dovrà adattarsi come gli antichi galeotti ad essere seppellito coi suoi ceppi?

Ed è questa schiavitù durissima che viene decorata col nome di libertà. Stimmatizzando le crudeli pretese di uomini per cui libertà non è che vuota parola, non possiamo non compiangere gli infelici che si espongono a finire così miseramente. Un uomo è in preda ai dolori dell'agonia. Un rimorso si desta nel suo petto, la grazia divina lo illumina, egli si rammenta degli insegnamenti della madre sua, dei principii che gli furono inspirati, delle pratiche religiose, dolce ricordo della sua infanzia, e crede di nuovo, e vuol morire in quella fede in cui è nato. Egli, ansioso di lenire lo strazio supremo, di riacquistare la pace, domanda un sacerdote. Ma quelli che *gli stanno attorno, in nome* del libero pensiero, si rifiutano di aderire al suo desiderio; e impongono alla moglie, ai figli, agli amici suoi di cingerlo con una catena odiosa per impedire che il prete abborrito si accosti a quel letto di morte, e consoli un'anima, che, in sul punto di lasciare il *suo involucro terreno, vuole morire cristianamente.* E i suoi più intimi, che sarebbero forse disposti a qualunque sacrificio per arrecar un alleviamento materiale al moribondo, devono sacrificarlo ai pregiudizi di quelli che sopravvivono, al cieco rispetto di false dottrine cui egli in quell'istante rigetta. E così, per quanto sta in loro, sacrificherebbero un'anima, se l'anima, scintilla partita da *Dio*, rivoltasi a lui, in un istante di estremo pentimento e accolta dalla sua misericordia, non potesse risalire all'eterna sua origine non ostante i criminosi attentati che vorrebbero precluderle la via del cielo.

In tal modo probabilmente si è spento Victor Hugo; così è avvenuto forse di Paolo Bert. Ma quale sdegno non eccitano quei *clamori crudeli*, che minacciano la vedova e i figliuoli se per caso non avessero chiuso le labbra dell'agonizzante per ricacciargli in bocca le voci di pentimento che volevano uscirne? E poi costoro, che negano l'indipendenza morale, che tentano di rubare l'anima a chi muore, ci parlino di libertà. Dura schiavitù, non libertà, è quella che essi vogliono imporre.

A.

Un discorso di Mons. Freppel

Riproduciamo dall'*Univers* il seguente magnifico discorso, pronunziato dall'illustro Vescovo d'Angers, Monsignor Freppel, nel ricevimento da lui dato al Clero della sua diocesi, il primo giorno dell'anno.

« L'anno che si apre è pieno di certezze e di oscurità; non vi ha chi non convenga in ciò. È esso destinato a rinnovare fra noi uno di quegli spaventosi avvenimenti che annunciato o temuto sembra preoccupare gli spiriti? Io nol so, e d'altronde mi torna impossibile di intravvedere che cosa, da parte nostra, abbia potuto fornire un pretesto qualunque al ripetersi di un flagello. La Francia, io intendo i suoi poteri pubblici e l'insieme della nazione, la Francia può rendersi testimonianza di non aver fatto nulla, dopo 16 anni, per provocare chicchessia, per svegliare qualsiasi suscettività.

« Unicamente occupati a rimarginare le piaghe sanguinanti della patria, noi ci siamo dedicati, noi specialmente il cui duolo fu più grande, a reprimere nel fondo dell'animo nostro sentimenti la cui manifestazione sarebbe pur stata ben naturale. Giammai in ogni altra epoca, questo paese giustamente fiero del suo passato e tanto geloso del suo onore, ha fatto eguali sacrificii per la conservazione della pace pubblica. Se dunque, malgrado tali

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 6

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS.)

Tuttavia, educata com'era, avrebbe potuto respingere questa ospitalità sebbene offerta a malincuore? Una giovinetta di vent'anni, appartenente ad una classe sociale elevata, non poteva vivere sola con un vecchio servitore, nè in una casa di campagna isolata, nè nel piccolo appartamento di sua madre a Parigi: ella non era libera di agire come meglio voleva, perchè non avea ancora raggiunta l'età maggiore, e d'altronde non possedeva quella energia, che di rado va congiunta con una grande inesperienza. Non poteva dunque senza consiglio e direzione vendere i pochi gioielli, i pochi mobili che ancor le restavano, e l'assenza di suo fratello rendeva ancor più complicata la sua condizione legale. Non poteva neppure prender stanza in un albergo per attendere quello, che suo fratello avrebbe deciso sul suo avvenire. Quasi senza denaro, perchè la pensione e le rendite di sua madre eran cessate colla morte di lei, cedette alle istanze del vecchio servitore, che, desideroso di circondare la vita della sua padroncina di protezione e di tenerezza, la persuase di ricorrere a sua cugina, la signora Brunay. Costei, moglie di un alto impiegato, si trovava, grazie all'onorario di suo marito, in una condizione assai comoda.

— Non hanno figli, diceva Francesco, il mio padrone li ha aiutati un tempo; non v'ha dubbio che vorranno mostrare riconoscenza alla figlia del loro benefattore.

Ma pur troppo, come s'è già compreso, Carlotta provò una dolorosa delusione, e la sua domanda di soccorso parve molto inopportuna. Il signor Brunay, che era stato nominato tutore della giovinetta, credette tuttavia dovere di convenienza tenerla per qualche tempo presso di sè. *Come* sollecitava però ella coi voti la risposta di suo fratello! Egli, pensava, la avrebbe voluta con sè senza dubbio. Era la soluzione più ovvia che avesse potuto dare alla cosa. E, per quanto pesante e faticoso potesse sembrare ad una giovinetta un viaggio così lungo fatto in compagnia di stranieri, un esilio lontano e prolungato, una vita affatto nuova, senza conoscenti, forse priva di ogni comodo, ella sospirava all'Australia come ad una terra promessa. Suo fratello le avrebbe tenuto luogo di famiglia, di patria. Quell'aiuto sì, ella poteva accettarlo senza arrossire, poteva accettarlo tanto più che, se allora si trovava senza dote, ciò era in gran parte causa appunto di suo fratello, giuocatore e imprudente, che aveva seguito l'esempio di un padre prodigo. Non gli aveva portato rancore per *questo*. Testimonio dell'affetto di sua madre per questo figlio scapato, leggero, ella gli aveva perdonato tutti i suoi torti, poichè una parola di rammarico in bocca di Gastone le sembrava così dolce, così sacra come le testimonianze di pentimento più vere. Ella avea dimenticato generosamente tutti i torti di suo fratello, e giammai avea sentito d'amarlo come ora, che, abbandonata da tutti, si apparecchiava a passare i mari a fine di trovar presso di lui, con un po' d'affetto, un pane che non fosse reso amaro dal pensiero di riceverlo quasi una elemosina.

La posta d'Australia giunse finalmente. Una sera Carlotta ricevette una lettera carica di bolli, che ella ricevette con una specie di angoscia, e che corse a leggere nella sua camera. Il suo cuore era agitato da un sentimento lieto insieme e doloroso. Quella carta, che veniva così da lungi, ravvicinava le distanze, e metteva per un momento in comune i suoi pensieri e quelli di suo fratello; ma nello stesso tempo si rinnovavano in lei anche tutte le *emozioni* provate alla morte di sua madre, si riaprivano le ferite del suo cuore, e infine, per quanto desiderio avesse di raggiungere Gastone, non poteva accogliere senza un certo strazio quello che considerava come il segnale di un lungo esilio.

Carlotta disigillò la lettera con mano agitata, ma non l'ebbe appena scorsa cogli occhi, che un amaro e crudele disinganno fece tremare le sue labbra pallide.

Gastone di Nory esprimeva da prima il rammarico, non molto profondo forse — la sua indole era mobile e leggera — che avea provato nell'apprendere la morte di quella madre indulgente, cui egli aveva ispirato tanta orgogliosa tenerezza, ma arrecato pure tante angoscie. La sua lettera era stata scritta in più riprese. Il principio era quasi incoerente; il dolore vi appariva sotto una forma violenta e irata; poi le idee si tranquillavano, finchè veniva a trattare con tutta la calma imaginabile la questione del viaggio di sua sorella.

« Venire a raggiungermi, mia povera Carlotta? scriveva egli; io t'amo doppiamente per questa generosa idea, ben degna del tuo cuore; ma sono sicuro che ormai la riflessione sarà giunta a illuminarti sugli inconvenienti immensi di una simile determinazione, e che, allorquando avrai questa lettera in mano, essa ti troverà a pieno convinta della impossibilità di effettuare il tuo disegno.

« Non ti dico nulla delle difficoltà ed anche dei pericoli, che non potrebbero mancarti se tu imprendessi un simile viaggio, alla tua età ed avvezza delicatamente come sei; ma il pensiero di saperti sola, in *mezzo* a stranieri, esposta per parecchie settimane a tutti i rischi di una traversata, questo pensiero, te lo dico francamente, m'è insopportabile. Ciò tuttavia non è tutto. Io qui faccio una vita di sacrificio: tengo la corrispondenza francese e tedesca del banchiere *presso* cui mi trovo, il quale desiderò che abitassi in casa sua per potor meglio valersi de'miei servigi. Se lasciassi la camera che *ei mi fornisce*, ciò gli rincrescerebbe senza dubbio; prendere in affitto un appartamento per te e per me sarebbe di soverchio costoso. La vita *materiale* qui è *molto* cara, e noi dovremmo adattarci a privazioni umilianti. Nell'interesse del mio avvenire è meglio che rimanga solo. Il *signor Wilson m'è* molto affezionato, mi vuole sempre non solo nei suoi uffici, ma anche in casa sua; e, posso confidartelo mia cara sorella, io spero di rifare, non col mio lavoro — chè la sarebbe cosa troppo lunga — ma, con un matrimonio, lo stato che ho perduto per colpa mia. Ah, se giungo ad essere di nuovo ricco, voglio ben condurre un vita saggia! Ora so pur troppo che cosa significhi scendere dalla propria condizione sociale, chiedere il pane ad un lavoro, onorevole senza dubbio, ma poco fatto per un gentiluomo, e la cui arida monotonia fa bollire il mio sangue e ripugna alla mia giovinezza. Se un giorno poi arrivo a rivedere la Francia, il tuo *posto* sarà presso il *mio focolare*, Carlotta; e non dimenticherò mai che da una parte io sono in debito di rifarti una dote, dall'altra che tu hai voluto venir a dividere il mio esilio. *(Continua.)*

disposizioni, se di fronte alle sofferenze u niversali dell'agricoltura, del commercio o dell'industria, ad un uomo o ad una nazione sorgesse la idea di scagliare sopra l'Europa tali calamità, io oso dire che non vi saranno nell'universo intero sufficienti maledizioni per una iniziativa tanto scellerata. Ecco perchè noi dobbiamo e possiamo sperare che l'anno 1887 risparmierà al mondo civile uno spettacolo tanto umiliante per la civilizzazione cristiana.

« Che se, ciononostante, che a Dio non piaccia! dovesse accadere altrimenti per la malvagità degli uni o degli altri, importa che all'estero non abbiano a poter contare sopra le nostre questioni interne per credere ad una diminuzione qualunque del sentimento patriottico. Tali calcoli ingannerebbero assolutamente coloro che sono tentati a farli. Certo, noi cattolici, noi abbiamo molto a lamentarci di coloro che governano il paese; essi ci hanno crudelmente feriti nei nostri più cari interessi, e nei nostri diritti più sacri. Ma, lo si sappia bene tanto al di fuori che al di dentro, se l'ora del pericolo suonasse per la Francia, tutti questi lamenti tacerebbero davanti alla salute della patria. Vincitori e vinti della vigilia nelle nostre lotte intestine, noi ci uniremo tutti l'indomani e senza eccezione attorno a coloro che terranno in pugno la bandiera della Francia. Ed io conosco troppo i sentimenti accesi nell'animo del Clero francese per non sapere che nulla è capace di spegnere il suo patriottismo, o che gli avvenimenti lo troveranno all'altezza di ogni sacrificio, compatibile col suo carattere e la sua santa missione.

« Ma bando a questi presentimenti, che senza dubbio non hanno ragione di essere. Perchè, io lo ripeto, malgrado tutto ciò che si è detto e si è scritto da qualche tempo, mi pare impossibile, che davanti al giudizio della pubblica opinione, in presenza di Dio e davanti alla posterità, un sovrano od un uomo di Stato qualunque possa anche solo pensare ad assumersi così terribile responsabilità. Quello che io voglio ritenere di queste voci più o meno inquietanti, con cui si apre il 1887, è la necessità per tutti i figli di una medesima patria di avvicinarsi, di unirsi in un solo sentimento di fraternità e amore per il paese. Forse anche i nemici della Chiesa finiranno per comprendere, davanti a queste eventualità, per poco probabili che esse siano, che non è il momento di dichiarare la guerra al Clero, di rompere la nazione in due, e di lanciarsi in questioni religiose, in avventure senza vantaggio e senza scopo.

« Quanto a noi, fedeli al nostro ministero di pace e di carità, noi pregheremo il Signore che inspiri saggezza a coloro che presiedono ai destini dei popoli, onde prevalgano dappertutto le idee del diritto, della giustizia, della vera libertà; e qualunque cosa avvenga, noi non cesseremo di coordinare in un solo amore gli interessi della religione e quelli della patria. »

Le parole dell'eloquente oratore furono accolte con plauso, e gli stessi avversari religiosi e politici ammirano il linguaggio del Vescovo d'Angers il quale seppe provare una volta di più, col suo dire, come la Religione sublima l'amore di Patria.

Il bilancio del "Kulturkampf" in Germania

NEL DECENNIO 1873-1883

L'abate Majunke nella sua *Storia del Kulturkampf* riproduce una specie di bilancio del *Kulturkampf*, compilato da Arnaldo Bongarts, antico redattore dei *Cristlich Socialen Baetter*. Ne leviamo alcune cifre.

Il governo chiuse 481 conventi, abitati da 5185 religiosi, e 2776 religiose, che in massima parte emigrarono. Tolse alle congregazioni religiose 134 asili di bambini dei due sessi, che si occupavano di 10 mila persone; 130 orfanatrofi e ritiri con 7260 ricoverati; 750 scuole primarie con 54 mila allievi; 63 scuole professionali con 2200 scolari, 75 scuole secondarie femminili frequentate da 6800 allieve; 61 convitti con 3250 alunni; 15 scuole preparatorie per 320 maestre. Duecentoventotto Comuni dovettero pagare un milione e 200 mila lire per retribuire i maestri e le maestre secolari.

Ma il *Kulturkampf* fu causa di molte altre spese gravissime. Ben due milioni di lire erano consecrati a pagare gli ispettori scolastici governativi. La Corte suprema ecclesiastica di Berlino costava annualmente 45000 lire e oltre 625 mila gli ufficiali dello Sato civile.

Il pseudo-vescovo Reikens e i suoi seguaci sono a carico del bilancio per lire 55,800. Con oltre 500 mila lire retribuivansi i 500 mila consiglieri segreti per il *Kulturkampf*. Si può dire che oltre 10 milioni consecraronsi alla distruzione della Chiesa cattolica in Germania. E questa somma non è esagerata, quando si comprendano nel calcolo tutte le multe che dovettero pagare i cattolici, le spese che questi dovettero pagare per provvedere ai bisogni più stringenti del culto cattolico od alla propria sicurezza personale, ecc. Pressocchè tutti i Vescovi di Prussia e più di 2 mila preti andarono in esilio.

Ringraziamo Iddio che in Germania spunti l'alba di giorni migliori.

Governo e Parlamento

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, l'on. Robilant ha detto che momentaneamente l'orizzonte politico è più sereno, non essendovi alcuna questione di carattere acuto che minacci d'un giorno all'altro la pace. Però aggiunse che non bisogna per questo meno prepararsi a qualunque evento, poichè nulla garantisce che le molte e gravi differenze d'idee ed interessi fra i grandi Stati restino, per un tempo indefinito nella presente condizione cronica.

— I ministri dell'interno e della guerra starebbero concordando alcuni articoli aggiuntivi alla Legge di Pubblica sicurezza per determinare la partecipazione delle truppe nei servizi per la sicurezza pubblica.

— Il ministro dell'istruzione incaricò il deputato Mariotti di rappresentare il governo a Parigi alla cerimonia dell'esumazione e al trasporto da Parigi a Firenze della salma di Gioacchino Rossini.

Fra gli iniziatori del monumento a Rossini in Santa Croce prevale l'idea di provvedere ai fondi col ricavo delle esecuzioni delle grandi opere del maestro.

Queste esecuzioni verrebbero affidate agli Istituti musicali d'Italia.

ITALIA

Roma — L'*Italia* di Milano ha da Roma la seguente notizia:

« Un po' d'allarme c'è stato ieri, 5, a Castel S. Angelo.

« Dodici soldati di artiglieria furono presi da violentissimi attacchi intestinali, vomito, diarrea, dolori veementissimi.

« I medici hanno attribuito questi assalti di colica al cibo e al vino guasto.

« I soldati ammalati deposero di aver mangiato al bettolino di Castel Sant'Angelo un piatto di carne dolciastra, rossiccia, che dissero aver qualificato scherzosamente per cavallo guasto.

« Ora tutto è passato, malgrado che, dapprincipio, per qualcuno degli ammalati si fossero manifestati dei sintomi abbastanza gravi. »

Bergamo — Leggiamo nella *Gazzetta:*

Ci dicono che sulla strada provinciale di Schilpario è caduta una enorme valanga che presenta un aspetto assai pittoresco, sebbene sia scesa a impedire il transito e così a danneggiare i poveri carrettieri. La gigantesca massa di neve si è proprio piantata sulla strada sbarrandola come un fortilizio di marmo.

La frana ha compresso il nevischio in modo che a mala pena il Municipio potè far tracciare un sentieruolo provvisorio di fianco, tanto perchè gli abitanti di Schilpario non potessero essere del tutto bloccati da quella parte. Ora, dalla provincia si procederà all'escavazione di una galleria, alla base della valanga, adoperando l'ascia nè più nè meno si dovesse trattare la sbaggiamento di un colossale cristallo.

Ci dicono, poi, che l'altro giorno, essendosi fatta più mite la temperatura, si ebbe alla superficie un leggiero squagliamento che poi la notte ghiacciò in modo che adesso in alcuni punti la massa di neve presenta come delle vitrificazioni.

Immaginarsi l'effetto di questi diafani ricami al sole: ci dicono che sfavillano come dipinte vetriate di Murano e sembra di vedere un monumento fantastico, un secondo Duomo di Milano.

Modena — A Montefiorino presso Modena è succeduto un franamento colossale.

Una casa nuova costrutta da quattro anni è diroccata per metà — un'altra casa a sinistra della nuova strada per Frassinoro e sensibilmente danneggiata, presenta uno spostamento e grandi crepacci.

A Tollara quattro case sono in pericolo. Ieri eravi un assessore col segretario di Frassinoro, i carabinieri e le guardie forestali a fare sgombrare le case.

I crepacci si manifestarono martedì prossimo p. Presso case di Tollara esistono crepacci ed un abbassamento di suolo, ma fin' ora il terreno non è in rivoluzione.

Più in basso al di sopra e al di sotto della nuova strada delle Radici è in rivoluzione e sono scomparsi circa 400 metri di strada.

Il terreno tutto affettato, spaventa.

Siamo in principio del verno e non si può prevedere il lavoro della lavina sino a primavera.

Tre case erano chiuse, i cui abitatori sono emigrati. Sono state aperte per asportare i mobili.

Sono 16 famiglie che si trovano in pericolo, e credo che il pericolo non sia remoto neppure per la piana, presso della quale ieri notte cadeva una grossa quercia.

La lavina si manifestò nel mattino di martedì 28 dicembre scorso.

L'estensione occupata dalla lavina è a quest'ora di circa 2 chil. quadrati.

Stante il fatto che il terreno è coperto da 30 cent. di neve non veggonsi che i larghi e profondi crepacci.

Ravenna — Leggiamo con rincrescimento nel *Ravennate* di venerdì 7 corr.:

« Registriamo la dolorosa notizia che nella giornata di ieri le condizioni di salute di S. E. il Cardinale Cattani Arcivescovo di Ravenna si sono sensibilmente aggravate. »

ESTERO

Francia — La Comunità israelitica di Biserta, nella Tunisia, ha conferito una medaglia d'oro al Padre Cappuccino Alessandro da Varazze, e ciò per le cure amorevolmente paterne che egli prestò e presta a chiunque ne invochi l'aiuto. Alla consegna della medaglia, fatta con solennità, assisteva il Corpo consolare di Biserta, ed il console francese fece per la circostanza inalberare la sua bandiera.

L'EVANGELIARIO DI CIVIDALE

(Continuazione e fine, vedi num. 5)

Stando al carattere, nessun nome risale più in là che alla fine del secolo VIII, nessuno è più recente della fine del X; sebbene con sì diverse mani, e spesso imperite, di scrittori sia molto difficile stabilire il tempo, tanto più che un carattere apparentemente molto antico può essere più moderno, secondo l'età o la coltura di chi scrisse. Carattere langobardo ne incontriamo solo una volta, corsivo anglosassone, merovingio o romano (come nelle glose liturgiche dei margini) mai. V'è da per tutto adoperato il minuscolo rotondo dell'ottavo, nono e decimo secolo nelle sue varie gradazioni, e, dove per i rozzi tratti imperiti si potrebbe pensare all'ottavo secolo, si presenta ordinariamente l'a del minuscolo carolingio a rendere circospetto il giudizio. La maggior parte dei nomi, per non dir tutti, appartengono certo solo al IX e al X secolo, e più precisamente alla seconda metà del IX e alla prima del X. Quindi l'abitudine di tali memorie andò perdendosi. Del principio del secolo XI forse possono essercene alcuni; della fine di questo secolo, e del seguente non ve n'è; ma nell'età moderna di nuovo l'imperatore Francesco, e dopo di lui alcuni altri personaggi, si sono di propria mano firmati.

Verso la fine del secolo XVI una pia, o poco pia, mano s'è permessa di scrivere in parecchi luoghi, con inchiostro bruno giallognolo e con penna mozza, i cui tratti regolari si riconoscono a prima vista, i nomi di antichi dominatori langobardi, come se essi stessi si fossero firmati. Sono questi i seguenti: f. 30 et Rothcari duci; f. 35 Rothogasi; f. 66 Gisoltrud regina; f. 69 Ratchis rex et Luitprand R; f. 97 Aistulphus Rex Ner; f. 102 Anselmus dux. Giseltruda soror. Petrus dux. Ursus dux. Mantarda. Racalaida. Tudelinda. Rodelenda. Ualtifrida; f. 107 Teodelinda R. Non hanno però l'importanza che s'è voluta dare e che loro si dà; è una frode, che sfigura il bel codice, e occasione che in tempi recenti si volesse incominciare di nuovo ciò che anticamente la devozione, senza punto di idea vanitosa, faceva con pia semplicità.

Rimane dunque fermo che nessuno di tutti questi nomi risale più in là che alla fine del secolo VIII, che sono scritti con sufficiente ordine cronologico uno dopo l'altro, sicchè sembra naturale considerare gli ultimi quali i più recenti; siccome tuttavia la cosa non corre sempre assolutamente così, l'asserzione deve prendersi in senso generale.

Personaggi storici, a cui possiamo fermarci con sicurezza, non ce ne sono qui che assai pochi. Al f. 3 "uuerinolfus abbas" è sconosciuto. Al f. 3 "† lodohicus imp. ingelberga regina" deve essere, come osserva il del Torre, stato scritto dopo l'850, allorchè Lodovico si maritò con Ingelberga. E in bel carattere, ma non autografo, ad eccezione forse della croce. Il re dei bulgari nella stessa pagina non si chiama Giorgio, come crede il del Torre incappando quindi in difficoltà perchè un simile personaggio non è noto. Il nome *Georg* trovavasi là facilmente prima. Il re si chiama Michele, ed è certo quel Bogoris, che nell'861 si fece battezzare, prendendo, appunto quel nome. Chi scrisse ciò che si riferisce al Bogoris, ha scritto anche nella pagina di contro il nome del bulgaro che colla sua famiglia prima del re Michele "in hoc monasterio venit"; una prova di più che tutte le notizie non sono punto autografe e affatto contemporanee. Nella stessa pagina sotto trovasi "Johannes imperator et uxor eius Tecla" (?) in cui il del Torre riconosce Joh. Zimisces incoronato nel 968. Solo non si può comprendere come egli abbia voluto così tardi inserire il suo tra i molti nomi, in uno spazio strettissimo, mentre più innanzi nel libro dello spazio ne aveva tanto. Al f. 11 "Domenico episcopo" è molto vago; il del Torre non ne conosce altri che uno di Olivolo, intorno all'866; poichè quelli che vennero poi di questo nome non corrispondono per il carattere. Al f. 12 "† domno Karolo imperatore . domno liutuardo episcopo" è di nuovo di bella mano, e perciò non può essere autografo; la forma italiana non s'adatta poi all'imperatore, che non può essere se non Carlo il grosso, come ha osservato il del Torre; il vescovo è l'arcicappellano di Carlo, il vescovo di Vercelli. Al f. 162 "Teudmari pontificis", l'unico patriarca di Aquileia che s'incontri nel codice (se però è desso e non un altro vescovo) e che salì in sede nell'850. Esso prova che i nomi non son posti in ordine cronologico uno dopo l'altro, poichè i posteriori Carlo il grosso e Giovanni e re Michele stanno molto prima. Anche questo non è autografo, poichè fu scritto insieme ad altri da una sola mano. Al f. 179 "Artuin episcopus" è ritenuto dal del Torre come quello di Piacenza, 1122; ma ciò, stando alla mano, non può accettarsi. Di nomi italiani non ve n'è presso che nessuno; i langobardi hanno quasi tutti, eccetto rare eccezioni, la dura forma con *p*, ma in ultimo si vedono molto spesso italianizzati con l'aggiunta dell'*e*, mentre l'uscita in *o* occorre di rado.

Il Bethmann, dopo aver avvertito che ciò che è scritto d'un carattere ei l'ha dato in una sola riga, come ha fatto per le indicazioni di persone apparentemente riunite in società, passa a riportare parecchie pagine di nomi, che noi crediamo opportuno tralasciare.

— Il *XIX Siècle* annunzia che i reggimenti francesi saranno provvisti di tipografie portatili di campagna per la stampa degli ordini e di quanto ora richiede lunghe scritturazioni negli stati maggiori.

In ogni compagnia alcuni soldati saranno impiegati come tipografi.

Inghilterra — Il pittore irlandese Thaddeus ha compiuto testè un magnifico ritratto del Santo Padre Leone XIII. Alcuni giorni sono si recò al castello reale di Windsor per presentarlo alla Regina Vittoria, la quale conobbe personalmente Sua Santità, allorchè era Nunzio di Gregorio XVI nel Belgio.

— Si rammenta la lettera che il principe di Galles ha diretta al lord Maire, nella quale era proposto di celebrare il cinquantesimo anniversario dell'avvenimento al trono della regina Vittoria colla creazione di un istituto *imperiale*, il quale rappresenti permanentemente le risorse ed i progressi delle colonie e dell'India.

La Commissione nominata per preparare l'effettuazione di questa idea ha ora pubblicata la sua relazione che conchiude, sviluppando il concetto originario, proponendo la creazione di una rappresentanza delle colonie dell'India da un lato, e del Regno Unito dall'altro, sotto il nome di istituto imperiale del Regno-Unito, delle colonie e dell'India.

Questo istituto abbracciante tutta l'estensione dell'impero brittannico, sarebbe come un emblema dell'unità di esso e contribuirebbe a riunirne ognora più strettamente le parti.

Esso offrirebbe un prospetto dell'immensa estensione, delle risorse multiformi del meraviglioso sviluppo dell'impero brittannico durante il regno della regina Vittoria, e siccome lo scopo suo ed i suoi risultati sarebbero di dare incremento alla ricchezza commerciale ed industriale di tutti i sudditi di Sua Maestà britannica, così, a vedere della Commissione, contribuirebbero tutti ad offrire quest'attestazione di affetto e di lealtà.

India — Il *Times* ha i primi particolari dalla catastrofe occorsa venerdì a Madras, nell'Indie, annunziata dal telegrafo. Una gran fiera era tenuta nel People's Park, e a questo scopo era stato eretto un gran numero di botteghe di legno in cerchio. A un tratto, si manifestò il fuoco in diverse parti simultaneamente.

La gente si diede a fuggire verso le uscite, ove si produsse un agglomeramento.

Molti rimasero vittime del fuoco, altri rimasero soffocati. Tutto era consumato quando giunsero le pompe. La polizia o alcuni europei presenti fecero di tutto per arrestare il panico, ma con poco successo. Si calcola che i morti ascendano a trecento. Molti sono i gravemente feriti.

Pochi momenti prima, erano usciti dalla fiera il comandante *in capo* e il principe di Travancore.

Si sospetta il dolo, ma non è escluso che l'incendio sia stato prodotto da lampade cadute casualmente.

Ulteriori notizie recano che il numero dei morti ascende a 330.

Cose di Casa e Varietà

La crisi finanziaria in Udine

Commercialmente è cominciato assai male l'anno 1887 per la nostra città. I giornali di questa settimana portavano ogni giorno tristissime nuove, prima sulle insolvibilità del dottor Jesse, poi di altri privati e commercianti.

Parecchie *moratorie* furono accordate dal Tribunale in seguito a domanda fatta da ditte in altro tempo solidissime, e Dio voglia che la cosa finisce lì.

Dopo la neve

di sabato è ritornato improvvisamente il sereno, e poi improvvisamente pure la pioggia e pioggia diretta per tutto ieri.

Biglietti d'augurio al S. Padre

Sappiamo che anche tra i nostri friulani è piaciuto assai questo nuovo trovato della devozione e dell'amore al Papa e che molti si sono provvisti di questo elegante biglietto per farlo prevenire a S. Santità quale segno del proprio affetto. I più ancora se lo provvederanno chè nel Clero e nel popolo del Friuli è tuttor forte e vigorosa l'antica fede, e l'attaccamento al Vicario di Cristo.

Si possono ritirare questi *Biglietti* presso la Reverendissima Curia, verso l'offerta di centesimi venti, presso del francobollo postale.

Riscaldamento dei treni

Nelle carrozze che circolano sulla linea Udine-Cividale assunta dalla Società Veneta funziona un nuovo sistema di riscaldamento a vapore, ed i viaggiatori se ne trovano contenti e fanno dei confronti che, come sempre, sono odiosi.

Incendi

Al cotonificio sul salto del Ledra si sviluppò la notte sopra Domenica un incendio che avrebbe potuto avere grandi conseguenze, ma che, grazie ai pronti rimedi fu presto limitato ed estinto.

Due altri incendi vengono segnalati dalla *Patria del Friuli* uno avvenuto il giorno 4 con danno di lire 2000 in Pravisdomini; l'altro il giorno 6 in San Giorgio della Richenvelda con danno di lire 1000.

Cambiale falsa

Si avvertono le persone a cui venisse presentata per lo sconto una cambiale colla firma *Daniele Bartolini* che quella firma è falsa.

Una valanga

Una valanga di neve, caduta ieri fra Dogna e Pontebba interuppe per breve tempo la linea ferroviaria, ma fu tosta sgombrata.

Delle Orsoline di Cividale.

Il *Forumjulii* nel suo ultimo numero, annuncia che un dispaccio ministeriale ordinò alle Autorità di Cividale di provvedere acchè le suore Orsoline di colà le quali abbiano fatto professione dopo la legge 1866 abbandonino i locali da esse presentemente occupati.

Soggiunge « che qualche giorno fa dovette venire da Udine Mons. Arcivescovo a farvi da paciere, avendo una parte delle recluse detronizzato la Madre Badessa che da oltre 11 anni la dirigeva, sostituendola con una nuova di loro elezione. »

Se la prima parte delle informazione del *Forumjulii* è vera quanto la seconda c'è a sperare che non si verificherà questa nuova offesa alla libertà religiosa ed individuale. Noi però finora ignoriamo affatto il dispaccio di cui parla il *Forumjulii* nè abbiamo ragione d'esserne di chicchessia informati.

Sappiamo però che alcuni giorni fa Mons. Arcivescovo si portò a Cividale non per far da paciere ma per presiedere alla elezione della Superiora che secondo le regole succede di triennio in triennio.

Sappiamo ancora, e lo saprà anche il *Forumjulii*, che quelle suore pagano puntualmente l'affitto del locale al comune che ne è in possesso fino dai rivolgimenti avvenuti sul principiare del secolo presente, e si occupano con zelo esemplare della educazione delle fanciulle *secondo i progiammi governativi*.

Per le scuole del Patronato

Don Francesco della Savia arciprete di Palma lire 2.—.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 2 all'8 gennaio 1887

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	«	1	«	1
Esposti	«	1	«	2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Prof. Cav. Luigi Candotti fu Gio. Batta d'anni 78 sacerdote — Elvina Sartorelli di Gino di giorni 17 — Aless. Modestini di Aless. di giorni 6 — Giuseppe Rigamonti fu Giovanni d'anni 71 usciere di Prefettura — Enrichetta Icardi-Maello fu Bartolomeo di anni 42 civile — Silvio Biasoni di Valentino d'anni 18 impiegato — Lodovico Lodolo di Luigi d'anni 2 — Rosa Lodolo di Francesco d'anni 3 — Gio. Battista Comuzzi di Antonio d'anni 10 scolaro — Sperandio Querini di Giovanni di mesi 9 — Angelo Lodolo di Luigi d'anni 4 — Domenico Modonutti di Gio. Battista di mesi 3 — Silvio Lodolo di Angelo di giorni 4 — Teresa Citrani-Masetti fu Domenico d'anni 91 pensionata — Eugenio Iacob di Pietro d'anni 20 sarto — Anna Saltarini fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Fabio Lodolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Tiussi fu Angelo d'anni 67 lisaiolo — Giuseppe Ciani fu Gio. Battista d'anni 82 agricoltore — Maria Vidal-Bezzasa fu Osualdo d'anni 74 contadina — Gio. Battista Sovrano fu Osualdo d'anni 58 calzolaio — Giuseppe Vigna fu Michele di anni 78 conciapelli — Giuseppe Grandi fu Domenico di anni 77 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Santo Cugliandolo di Francesco d'anni 23 soldato nel 4.o reggimento Cavalleria — Michelangelo Bertoni di Gio Battista d'anni 24 carabiniere reale.

Totale N. 25.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Vincenzo Martinoia impieg. ferrov. con Caterina Zivilonghi casalinga — Luigi Maguglia cappellaio con Lugia Casarsa casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Augusto Azzan rivenduglolo con Luigia Bon serva — Adolfo Peres agente di commercio con Giuseppina Giudici sarta — Pietro Fontanini negoziante con Vittoria Modesti sarta.

APPUNTI STORICI

Diciasette secoli fa

anno 187 dopo Cristo.

Circa quest'anno per la prima volta, di cui si abbia memoria, pubblicamente nella Chiesa fu dato a **Maria Santissima** da sant'Ireneo il glorioso e dolcissimo titolo di Avvocata della stolta vergine Eva, ed in essa di tutto il genere umano, per Maria richiamato alla vera vita. — La quale singolarissima prerogativa manifestamente esclude ogni partecipazione per condizione di origine nella medesima colpa, non potendosi in alcun modo concepire come alle parti di *Avvocata* in Maria si accordi l'aver comune il reato con Eva sua cliente.

Mozzoni — *Glorie di Maria*.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 8 p.
Barometro ridotto a 0° alto met. 116.01 sul livello del mare millimetri	742.9	741.1	741.4
Umidità relativa. .	89	87	95
Stato del cielo . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente. . .	—	—	—
Vento (direzione .	N	—	N
Vento (veloc. chil.	3	0	0
Termom. centigrado.	2.2	5.2	1.9

Temperatura (massima 5.6 (minima — 0.2

Temperatura minima all'aperto —2.0

Diario Sacro

Martedì 11 gennaio — s. Igino Pp.

Ultime notizie da Roma.

Acquista molto credito la candidatura a Segretario di Stato degli Em.mi Schiaffino e Parocchi.

— I preparativi per il giubileo sacerdotale di S. S. procedono alacremente e promettono un esito splendido.

— La salute del Cardinale Jacobini Segretario di Stato si mantiene stazionaria.

— Al Pantheon, ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, dal cappellano di corte si celebrò una Messa funebre, cui assistette il re Umberto e la regina Margherita.

Fu inaugurato il monumento. La Giunta vi depose una corona di bronzo. Le varie associazioni di Roma si recarono pure a depositare corone.

TELEGRAMMI

Parigi 9 — Stamane Flourens ha ricevuto i delegati bulgari.

Grecoff gli espose la difficile situazione del governo bulgaro che per uscirne è disposto a fare tutte le concessioni compatibili coll'indipendenza ulteriore della Bulgaria; ma vede la candidatura di Mingrelia incompatibile con la stabilità e la libertà del paese.

Flourens dichiarò che riceveva i delegati a titolo privato, perchè soltanto la Porta può parlare in nome della Bulgaria.

Disse credere che il miglior mezzo per uscire dalle difficoltà sarebbe quello di tenere in gran conto i sentimenti della Russia.

Suggiunse che è *forse* spiacevole che la reggenza respinga assolutamente la candidatura di Mingrelia.

La Francia dovendo sopratutto attenersi all'interesse generale dell'Europa che è la pace, non può che raccomandare i mezzi più rapidi e sicuri pel raggiungimento d'una soluzione.

I delegati risposero domandando se fosse possibile fra Battenberg e Mingrelia trovare altre combinazioni, e se le potenze disinteressate alla questione potessero aiutare a trovarle.

Flourens replicò che soltanto la Porta ha le viste per ciò fare.

La Francia non ha parte particolare nella questione.

Essa non può che incoraggiare le soluzioni accettabili dai principali interessati e l'unico suo scopo è il mantenimento della pace.

Sofia 9 — Zankoff rispondendo all'invito della Porta di recarsi a Costantinopoli dichiarò che vi andrebbe soltanto dietro invito collettivo della Porta e di Nelodoff.

Egli parti oggi solo per Costantinopoli.

Costantinopoli 9 — In seguito a voci di una possibile rielezione di Battemberg, Nelidoff fece chiaramente intendere alla Porta che la Russia considererebbe questa una provocazione ed occuperebbe certamente la Bulgaria.

Assicurasi che la dichiarazione di Nielidoff fu provocata pure dalla voce che i coscritti bulgari prestavano giuramento in nome del principe Alessandro.

La Porta chiese a Sofia spiegazioni.

Newyork 9 — La nave *Elisabeth* di Amburgo naufragò e l'equipaggio è perito.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

DIARIO FRANCESCANO per l'Anno 1887

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi — Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più *fragranti*. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opopanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con vantaggio nella reumatalgia. Con sole frizioni, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con ... le piaghe croniche, ... cancrena bianca, ed ... su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, ... mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA ... DEL PATRONATO ... TROVANSI VENDIBILI:

CALLIGO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 12.

TELONI D. STO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro gratuito agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 348 - L. 0. 80.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - ...

[illegible]

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 200, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 274, copertina in cromotipia - Lire 1.

I ... DELL'OPERAIO — romanzo popolare di G. B. A. Volume di pagine 408, con cop. ... - L. 1.

[illegible]

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIRES di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla *traspirazione*. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Scheda doppia L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 15 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 imagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed imagine sacra in oleografia;
12 libretti *Eserzio di pietà pei giovanetti*;
12 libretti *l'Agelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vegine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

PER SOLE DIECI LIRE

PER SOLE DIECI LIRE

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce l'Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettato dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli*.

1887

IL STROLIC

FURLAN

Si vende presso la Libreria del Patronato Udine

a Cent. 10

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

L'arte di fare le ombre con le mani. 10 grandi fogli con istruzione L. 2.

Si vendono presso l'ufficio Annunzi del Giornale

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi